

3

Angeli Franco (Roma 1935-1988)

Half Dollar

1966-7



Dopo gli esordi, nel 1958, che si inscrivono nell'ambito della pittura informale (monocromi e la serie delle garze e delle calze strappate), Franco Angeli, tra i componenti di spicco della Scuola di Piazza del Popolo, in un clima dominato dalla diffusione della Pop Art presentata alla Biennale di Venezia del 1964, vira verso la figurazione, prendendo di mira i simboli antichi e moderni del Potere, dalla Svastica alla Falce e Martello, dagli obelischi alle Lupe Romane. È proprio a questa fase che appartiene la serie degli "*Half Dollar*" con il quale l'artista è presente alla Biennale di San Paolo del 1967. La sua è una pittura fermata tra sparizione e affioramento, tra messa a fuoco e dissolvenza, sul limite del proprio superamento, in cui il simbolo ideologico preso di mira è come velato, attraverso l'uso di un'avvolgente canapa e la sovrapposizione delle immagini, e sprofondato in una dimensione di memoria che stempera la pur presente carica ideologica. Le poche figure su cui si concentra la sua attenzione, qui l'Aquila e la scritta, con la presenza di occasionali macchie e il colore lasciato sgocciolare, appartengono ad una iconografia elementare. Il simbolo viene accolto con una frontalità disarmante che non ha nulla in comune con il sottile cinismo edonistico dell'icona mediatica e dell'impatto visivo della Pop Art, ma piuttosto tende a mettere in risalto la funzione del velo che allontana l'immagine, quasi a voler sottolineare come le dinamiche occulte e onnipotenti del potere siano esse stesse, inevitabilmente, risucchiate dallo scorrere della vita e destinate ad una zona d'ombra, evanescente, vittime di una polvere che le trattiene e le snerva.

Lucio Barbera